



GAPS – Generi Alla Pari a Scuola

Percorso educativo per gli insegnanti: i diritti delle donne.

Tratto dal XVII° Meeting sui Diritti Umani 2013

I parte

Attività di COLLAGE IMMAGINE E STEREOTIPI: introdurre gli studenti al concetto di diritti delle donne.

Prima di iniziare il primo momento di lavoro sui diritti delle donne, l'insegnante chiede agli alunni di fare una ricerca di immagini sulle donne. Gli studenti dovranno trovare diverse immagini sulle donne utilizzando materiali facilmente reperibili a casa (come riviste, giornali, pubblicità di qualsiasi tipo per esempio del supermercato, bar, negozi ecc) e chiedendo ai genitori, zii ecc (che potrebbero, per esempio, dargli foto del loro posto di lavoro). La ricerca è molto libera, possono scegliere diverse tipologie di immagini. (N.B presumibilmente i ragazzi porteranno immagini stereotipate della donna – la femme fatale, la ragazza acqua e sapone, la donna in carriera, la mamma affettuosa, la cubista, ma potrebbero anche portare immagini di donne famose – la politica, l'artista, la scienziata, la cantante, ecc.) L'insegnante inizia l'attività chiedendo agli alunni, suddivisi in piccoli gruppi, di mostrare al proprio gruppo le immagini delle donne che hanno trovato. Ogni gruppo avrà un foglio grande, le forbici e la colla e potrà tagliare ed incollare le immagini creando un poster/collage. Prima di incollare le immagini, gli studenti condividono le loro impressioni rispetto alle immagini che hanno trovato e le raggruppano per tema; si mettono d'accordo su come vogliono esporre le immagini e quindi le incollano cercando di raggrupparle per tema, avendo cura di lasciare intorno dello spazio per poter scrivere successivamente. Osservando il proprio collage il gruppo è chiamato ora a scrivere in alto, come titolo del collage, LA DONNA E' ... e, a modo di cornice, alcune parole (sia sostantivi che si riferiscono al suo ruolo – es. mamma, badante, autista, postino, moglie, ecc. sia aggettivi che si riferiscono alle sue qualità- ad es. bella, forte, sincera, intelligente, sicura di sé, ecc.). E' possibile che escano fuori anche connotazioni negative (falsa, arrogante, anoressica...). Ogni gruppo presenta poi il proprio poster/collage agli altri gruppi.

Essendo una riflessione tesa a smascherare l'idea stereotipata della donna per fare emergere la possibilità di una immagine di una donna naturale, umana, con la propria unicità, peculiarità, con le proprie risorse e debolezze, si chiederà in plenaria agli studenti l'immagine della donna che manca e che non hanno trovato.

L'insegnante guida una discussione in classe che riguarda gli stereotipi delle donne. Sugeriamo che le domande che l'insegnante porrà siano inizialmente il più possibile aperte (ad es. secondo voi esiste uno stereotipo sulla donna? Quali



Il progetto è cofinanziato dal programma "Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza" dall'Unione Europea

This publication has been produced with the financial support of the 'Rights, equality and citizenship' Programme of the European Union. The contents of this publication are the sole responsibility of Oxfam Italia and can in no way be taken to reflect the views of the European Commission.



sono le donne che vediamo in televisione? ecc. e non tendenziose, come - vedete che la donna è stereotipata come donna forte e manager? Non credete che...? ecc.) per poi fare il focus su alcune considerazioni che escono dai ragazzi (es. Perché c'è questo stereotipo? A chi piace di più la velina, secondo voi, alle donne stesse o ai maschi? Perché questi stereotipi sono pericolosi?). Lo scopo dell'attività, oltre a far riflettere i ragazzi, sta nel fare emergere gli stereotipi sia negativi che positivi che riguardano la donna, per poi, nella fase seguente, uscirne e trovare le concezioni che mancano, sempre in entrambi i sensi (positivo o negativo). Ad es. potrebbe essere necessario parlare delle donne madri che vengono abbandonate, o di quelle che sono vittime di violenze domestiche, come pure di donne che hanno trovato un equilibrio sano tra realizzazione e famiglia.

Se necessario, l'insegnante può, per facilitare le risposte, mostrare le immagini del power point (si veda l'allegato power point "la donna è anche"), chiedendo agli alunni di scrivere e completare successivamente un'ulteriore frase nel collage, ovvero: LA DONNA E' ANCHE...

Chiediamo alle classi di fotografare i loro poster/collage per la loro documentazione ed eventualmente caricarli sulla piattaforma (si veda l'attività "scatta lo stereotipo") per condividerli con le altre classi. Gli alunni potranno anche scrivere una breve descrizione per accompagnare ciascuna foto. (45min)

Attività SLOGAN- I DIRITTI DELLE DONNE: introduzione storico-giuridica, il sistema internazionale, l'ordinamento italiano.

L'insegnante chiede quali ASPETTI della donna devono essere tutelati e li scrive alla lavagna come un brainstorming (es. indipendenza, maternità, uguaglianza, protezione, ecc.) e, dopo aver diviso la classe in gruppetti ed aver consegnato loro una copia stampata degli articoli, invita i ragazzi a cercare queste parole, o questi concetti nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e nella Costituzione Italiana (vede allegato 1). Successivamente si chiederà agli studenti, raccolti in gruppetti, di creare uno slogan di classe, che racchiuda gli ASPETTI individuati in precedenza e scritti sulla lavagna, per poi scriverlo su uno striscione o su delle magliette e/o cartelloni e portarli al Meeting. Quest'attività rientra nell'iniziativa "UN SEGNO PER I DIRITTI UMANI" con cui gli studenti sono invitati a elaborare un "messaggio" sul tema del meeting che sia visibile e facilmente comunicativo (esempi: magliette, coreografie, cartelloni) da portare il 10 dicembre al Mandela Forum di Firenze. I messaggi verranno resi visibili e valorizzati durante la giornata del Meeting. Le classi che produrranno materiali ne dovranno dare comunicazione, attraverso i loro insegnanti, alla segreteria organizzativa del Meeting entro il 30 novembre 2013 (0575 182481 o alessia.martini@oxfam.it).



Il progetto è cofinanziato dal programma "Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza" dall'Unione Europea

This publication has been produced with the financial support of the 'Rights, equality and citizenship' Programme of the European Union. The contents of this publication are the sole responsibility of Oxfam Italia and can in no way be taken to reflect the views of the European Commission.



Articolo 1 della Dichiarazione Universale dei diritti umani (1948)

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

Articolo 2

Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere o, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione. Nessuna distinzione sarà inoltre stabilita sulla base dello statuto politico, giuridico o internazionale del paese o del territorio cui una persona appartiene, sia indipendente, o sottoposto ad amministrazione fiduciaria o non autonomo, o soggetto a qualsiasi limitazione di sovranità.

Articolo 7

Tutti sono eguali dinanzi alla legge e hanno diritto, senza alcuna discriminazione, ad una eguale tutela da parte della legge. Tutti hanno diritto ad una eguale tutela contro ogni discriminazione che violi la presente Dichiarazione come contro qualsiasi incitamento a tale discriminazione.

Articolo 25

Ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione, e alle cure mediche e ai servizi sociali necessari; ed ha diritto alla sicurezza in caso di disoccupazione, malattia, invalidità, vedovanza, vecchiaia o in altro caso di perdita di mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà. La maternità e l'infanzia hanno diritto a speciali cure ed assistenza. Tutti i bambini, nati nel matrimonio o fuori di esso, devono godere della stessa protezione sociale.

Costituzione Italiana

Art. 37.



Il progetto è cofinanziato dal programma "Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza" dall'Unione Europea

This publication has been produced with the financial support of the 'Rights, equality and citizenship' Programme of the European Union. The contents of this publication are the sole responsibility of Oxfam Italia and can in no way be taken to reflect the views of the European Commission.



La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore.

Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione.

La legge stabilisce il limite minimo di età per il lavoro salariato.

La Repubblica tutela il lavoro dei minori con speciali norme e garantisce ad essi, a parità di lavoro, il diritto alla parità di retribuzione. (30 min)

Attività per le Superiori COSA DIRESTI A TUA SORELLINA?

L'insegnante pone una domanda a tutta la classe: Quali sono le caratteristiche di una donna bella? Dopo aver raccolto le risposte, l'insegnante mostra il breve video Onslaught <http://www.youtube.com/watch?v=Ei6JvK0W60I>. L'insegnante guida in seguito una discussione sull'industria della bellezza, sulla pressione e manipolazione psicologica e su cosa significa stare bene ed essere in salute, con domande del tipo: Quanto costa essere belle? Fino a che punto una donna dovrebbe essere disposta a pagarne il prezzo? Quanto la nostra idea di bellezza è condizionata dall'industria? Quanto fa parte l'industria della bellezza della nostra vita? A gruppetti, viene chiesto agli studenti di scrivere una lettera alla propria sorellina, cuginetta per metterla in guardia dal pericolo della ricerca ossessiva della bellezza. In plenaria vengono lette un paio di lettere. In seguito, le lettere saranno caricate sulla piattaforma per condividerle (si vede l'attività "Cosa diresti alla tua sorellina?") (30 min)

Attività EXTRA per le Superiori IL CORPO DELLE DONNE

L'insegnante introduce l'attività chiedendo agli studenti che cosa è meglio secondo loro: rimanere se stessi, e correre il rischio di non essere visti, oppure fare di tutto per essere visti, omologando se stessi alle regole dell'apparenza, vestite alla moda, senza un difetto esteriore, sempre sorridenti e disponibili a qualunque commento?

Gli studenti guardano uno stralcio (o due) preso da IL CORPO DELLE DONNE, per poi dibattere in plenaria su ciò che è stato detto e visto. L'insegnante guida la discussione sviluppando ulteriormente una riflessione e ponendo delle domande sul perché le donne accettino questo trattamento senza ribellarsi. Il prezzo da pagare è spesso la visibilità. Ci sono alcune donne che sono andate in televisione riuscendo a mantenere la femminilità senza essere stereotipate o manipolate nel senso dell'immagine? Come hanno fatto?



Il progetto è cofinanziato dal programma "Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza" dall'Unione Europea

This publication has been produced with the financial support of the 'Rights, equality and citizenship' Programme of the European Union. The contents of this publication are the sole responsibility of Oxfam Italia and can in no way be taken to reflect the views of the European Commission.



Un esempio che si può proporre è Julia Roberts, tra le attrici, e Beatrice Borromeo tra le giornaliste televisive.

Consigliamo alle insegnanti di guardare in anticipo il video perché contiene immagini forti che vanno dosate in relazione alla classe, per poi scegliere lo stralcio appropriato.

IL CORPO DELLE DONNE - <http://www.youtube.com/watch?v=EBcLif4tD4E>

Stralcio 1 (da 2'17" a 7'10") dignità

Stralcio 2 (da 11'40" a 16'17") sulla espressione della faccia

Stralcio 3 (da 18'49" a 23'15") dignità (finale forte)

(30 min)

Attività per le medie- EXACTITUDES

L'insegnante spiega che ora si vedranno delle serie di fotografie scattate da due fotografi che hanno fermato delle persone per strada, nelle grandi città, chiedendo di andare a fare delle foto nel loro studio senza cambiarsi d'abito, e poi le hanno raggruppate per somiglianza.

L'insegnante scorre alcune serie tratte dal sito di EXACTITUDES <http://www.exactitudes.com/>, facendo riflettere i ragazzi su come varia e cambia l'idea di bellezza per le donne, e chiedendo di pensare a quale tra queste serie personalmente gli piace di più, quale meno e perché. Si continua la discussione riflettendo su questo: quali di queste serie non vediamo spesso in tv? Perché alcune tipologie di bellezza appaiono con grande frequenza? Se foste voi a decidere quali donne far apparire, quali di queste serie mettereste? Ci sono alcune donne che sono andate in televisione e che sono riuscite a preservare la propria immagine senza essere in qualche modo stereotipate?

Un esempio che si può proporre è Julia Roberts, tra le attrici, e Beatrice Borromeo tra le giornaliste televisive.

Sito EXACTITUDES: <http://www.exactitudes.com/> suggeriamo le serie 3,4,5,11,17,26, 30, 49, 53,59,63,70,75,84, 89,92,100,103, 109,117,118,122,132, 135, 137,139

(30 min)



Il progetto è cofinanziato dal programma "Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza" dall'Unione Europea

This publication has been produced with the financial support of the 'Rights, equality and citizenship' Programme of the European Union. The contents of this publication are the sole responsibility of Oxfam Italia and can in no way be taken to reflect the views of the European Commission.



Compito – PICCOLO MANUALE DI ISTRUZIONI PER ESSERE UNA DONNA VERA: prima di concludere la prima parte del percorso, l'insegnante spiega il compito da fare per il prossimo incontro. Ciascuna classe dovrà girare un video dal titolo: PICCOLO MANUALE DI ISTRUZIONI PER ESSERE UNA DONNA VERA. Il video non potrà durare più di 30 secondi. Il video dovrà preservare la privacy degli studenti senza inquadrare direttamente il volto, a meno che venga fornita dalla scuola la liberatoria firmata dai genitori per l'uso pubblico dell'immagine.

Si ricorda ad ogni classe di specificare alla fine del video la classe e la scuola di appartenenza. I ragazzi vanno stimolati ad essere il più creativi possibile nella realizzazione del video. L'unico requisito è che tutta la classe venga coinvolta.

ATTIVITA' EXTRA PER LE SUPERIORI – COME NASCE UNO STEREOTIPO

L'insegnante, nel caso in cui abbia una classe di studenti particolarmente interessati, può affrontare la parte teorica su come nasce, all'interno del processo comunicativo, lo stereotipo, inteso come una semplificazione esasperata delle informazioni esterne, dovuta alla necessità di sentirsi al sicuro, e di prevedere ciò che accadrà nella relazione con l'altro. Per affrontare questo tema si può utilizzare il power point messo a disposizione. (30 min)

Il parte

Breve riassunto delle attività già svolte con un'introduzione ai nuclei concettuali da affrontare nella seconda parte del percorso. (5 min)

Attività VERO O FALSO

L'insegnante affigge a due pareti opposte della classe un foglio con la scritta VERO e uno con la scritta FALSO e fa alzare i ragazzi in modo che possano liberamente avvicinarsi all'uno o all'altro foglio. Inizia a leggere le affermazioni dell'allegato 2, che sono relative all'attuale condizione della donna, chiedendo ad ognuno di spostarsi verso l'affermazione vera o falsa. Nel caso in cui ve ne sia la necessità, l'insegnante può aprire un piccolo dibattito, chiedendo il perché delle risposte dei ragazzi, prima di dare le risposte giuste. (30 minuti)

ATTIVITA' PER LE SUPERIORI - In che paese vorresti abitare?

L'insegnante, dopo aver diviso la classe in gruppi da cinque, con l'aiuto delle tre tabelle dell'allegato 3 che illustrano la



Il progetto è cofinanziato dal programma "Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza" dall'Unione Europea

This publication has been produced with the financial support of the 'Rights, equality and citizenship' Programme of the European Union. The contents of this publication are the sole responsibility of Oxfam Italia and can in no way be taken to reflect the views of the European Commission.



disoccupazione, il salario e le situazioni di congedo di maternità, invita ogni gruppo a scegliere un paese della UE che presenta le migliori condizioni per una giovane donna in questi tre ambiti: occupazione, maternità e equità di salario.

Il rappresentante di ogni gruppo dovrà scriverlo alla lavagna. L'insegnante allarga poi il target a tutto il mondo, chiedendo di fare una personale classifica, per gruppo, delle prime cinque nazioni che offrono rispettivamente la miglior vita e la peggior vita alle donne. Dopo aver letto la classifica stilata nell'allegato 4 si chiederà ai ragazzi: perché l'intero paese sta peggio se le donne stanno peggio? (40 min)

ATTIVITA' PER LE MEDIE - Fare la mamma e la casalinga è un lavoro?

L'insegnante introduce l'attività chiedendo ai ragazzi quali sono le mansioni di una casalinga e una mamma. Dopo aver stilato la lista alla lavagna, si chiede quali di questi compiti debba svolgere una donna che lavora, e si invitano gli studenti a riflettere sul fatto che semplicemente le mansioni si sommano al lavoro, per poi cercare (a gruppi) di mettersi d'accordo su una cifra giusta che possa essere data come stipendio per le donne che scelgono di rimanere a casa e fare la mamma. Ogni gruppo deve cercare di confrontarsi sulle ragioni di una cifra confrontando il carico, l'importanza e la responsabilità di mandare avanti la casa e accudire i figli con altri lavori "esterni". L'insegnante evidenzia il fatto che una volta il ruolo della donna era solo quello di mamma e casalinga, mentre negli ultimi 50 anni in molti paesi ha iniziato a lavorare anche fuori casa, anche se il carico del mandare avanti le faccende domestiche, in molti casi, non è stato distribuito in maniera equa con il compagno/marito. Pone anche domande del tipo: perché è importante che le donne possano conciliare la vita familiare con la vita lavorativa? Cosa succede se uno di questi due aspetti prevale nettamente sull'altro? Perché sono le donne e non gli uomini a doversi occupare degli aspetti di cura della famiglia e della casa (preparare da mangiare, stirare, pulire, seguire i ragazzi nelle faccende scolastiche)? E' un fattore genetico o culturale? Può una donna desiderare di non mettere su famiglia e non essere criticata o emarginata per questo? (30min)

Attività ludica per finire per le Medie e Superiori: RADIO TALK

L'insegnante invita a dividersi a gruppi di cinque/sei per inventare un flashmob da attuare nella propria scuola/città per valorizzare un diritto delle donne, scrivendo un breve testo di qualche riga di impatto per poi poterlo leggere alla radio. L'insegnante facendo finta di essere in uno studio radiofonico chiederà a uno o più ragazzi del gruppo di leggerlo "alla radio". Gli alunni possano anche mostrare agli altri gruppi il loro flashmob. (30 min)



Il progetto è cofinanziato dal programma "Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza" dall'Unione Europea

This publication has been produced with the financial support of the 'Rights, equality and citizenship' Programme of the European Union. The contents of this publication are the sole responsibility of Oxfam Italia and can in no way be taken to reflect the views of the European Commission.



Attività finale

L'insegnante sposta il focus e chiede ai ragazzi cosa possono fare per promuovere i diritti delle donne. Come individui, a casa per esempio? Come società? Come classe, scuola ecc? Gli alunni sono invitati a pensare e proporre le loro idee, condividendole con tutte le altre scuole sulla piattaforma (campagne di pressione, boicottaggio, consumo critico, turismo responsabile, impegno nel mondo dell'associazionismo, ecc).

Per stimolare l'ispirazione, l'insegnante può mostrare il flash mob ONE BILLION RISING: https://www.youtube.com/watch?v=WufjSyE_rK8 organizzato in tutto il mondo il 14 febbraio 2013 come segnale forte di protesta contro la violenza sulle donne e/o l'articolo su Malala Yousafzai, vede allegato 5.

Valutazione percorso

(15 min)

Allegato 1

Articolo 1 della Dichiarazione Universale dei diritti umani (1948)

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

Articolo 2

Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere o, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione. Nessuna distinzione sarà inoltre stabilita sulla base dello statuto politico, giuridico o internazionale del paese o del territorio cui una persona appartiene, sia indipendente, o sottoposto ad amministrazione fiduciaria o non autonomo, o soggetto a qualsiasi limitazione di sovranità.

Articolo 7



Il progetto è cofinanziato dal programma "Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza" dall'Unione Europea

This publication has been produced with the financial support of the 'Rights, equality and citizenship' Programme of the European Union. The contents of this publication are the sole responsibility of Oxfam Italia and can in no way be taken to reflect the views of the European Commission.



Tutti sono eguali dinanzi alla legge e hanno diritto, senza alcuna discriminazione, ad una eguale tutela da parte della legge. Tutti hanno diritto ad una eguale tutela contro ogni discriminazione che violi la presente Dichiarazione come contro qualsiasi incitamento a tale discriminazione.

Articolo 25

Ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione, e alle cure mediche e ai servizi sociali necessari; ed ha diritto alla sicurezza in caso di disoccupazione, malattia, invalidità, vedovanza, vecchiaia o in altro caso di perdita di mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà. La maternità e l'infanzia hanno diritto a speciali cure ed assistenza. Tutti i bambini, nati nel matrimonio o fuori di esso, devono godere della stessa protezione sociale.

Costituzione Italiana

Art. 37.

La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore.

Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione.

La legge stabilisce il limite minimo di età per il lavoro salariato.

La Repubblica tutela il lavoro dei minori con speciali norme e garantisce ad essi, a parità di lavoro, il diritto alla parità di retribuzione.

Allegato 2

Attività VERO O FALSO

1. Le donne in Italia fanno più del 60% di lavoro domestico e di cura.



Il progetto è cofinanziato dal programma "Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza" dall'Unione Europea

This publication has been produced with the financial support of the 'Rights, equality and citizenship' Programme of the European Union. The contents of this publication are the sole responsibility of Oxfam Italia and can in no way be taken to reflect the views of the European Commission.



VERO: L'Italia ha una percentuale di occupazione femminile molto bassa (rapporto Istat Bes 2013, pagine 62-64). Oltre il 70 per cento del lavoro domestico e di cura continua a ricadere sulle spalle delle donne, e l'Italia continua a essere ampiamente sotto la media Ocse per aiuti alla famiglia. Un disastro.

2. L'Italia è al quindicesimo posto (su 135 paesi in tutto il mondo) nel gender gap index che misura la parità di genere fra paesi.

FALSO: Secondo il Gender gap index 2012 del World Economic Forum, che misura la parità di genere in 135 paesi, siamo all'ottantesimo posto, dopo l'Uruguay, il Botswana, il Perù e Cipro. I risultati riportati nel Gender gap report sono correlati sia con la competitività globale dei paesi, sia con il loro indice di sviluppo umano: dove le donne stanno peggio, l'intero paese sta peggio.

3. Tutti i cittadini possono denunciare pubblicità offensive.

VERO: Farlo è semplice: (<http://www.iap.it/it/messaggi.htm>). Non tutti sanno che da anni è attivo in Italia lo Iap, Istituto dell'autodisciplina pubblicitaria, ente privato a cui aderiscono le aziende che commissionano la pubblicità, le agenzie che la progettano e i media che la diffondono. Lo Iap ha firmato di recente un accordo anche con il Ministero delle Pari Opportunità. Agisce in base a un codice di autodisciplina, riconosciuto dalla Corte di Cassazione, che consente a un organo giudicante, il Giurì della pubblicità, di bloccare e far ritirare le campagne sessiste o offensive. Nel 2012 il Giurì ha preso in esame quasi mille casi.

4. Nel 1997 la Regione Toscana ha firmato una legge regionale sulla violenza contro le donne.

VERO: Solo metà delle regioni in Italia ha una legge sulla violenza contro le donne.

http://www.zeroviolenzadonne.it/index.php?option=com_k2&view=item&id=1976

5. In Italia, come in Danimarca, la maternità è di 52 settimane al 100% dello stipendio.

FALSO: In Danimarca, la maternità è di 52 settimane al 100% dello stipendio - 18 settimane devono essere prese dalla donna, 2 settimane dall'uomo e il resto possono essere condivise. In Italia la maternità è di 22 settimane all'80% dello stipendio. Il padre può chiedere 13 settimane all'80% dello stipendio.



Il progetto è cofinanziato dal programma "Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza" dall'Unione Europea

This publication has been produced with the financial support of the 'Rights, equality and citizenship' Programme of the European Union. The contents of this publication are the sole responsibility of Oxfam Italia and can in no way be taken to reflect the views of the European Commission.



http://en.wikipedia.org/wiki/Parental_leave#Benefits_in_a_selection_of_countries;
www.oecd.org/social/family/database; [http://www.istitutodonna.it/2012/12/10/maternita-e-lavoro.shtml;](http://www.istitutodonna.it/2012/12/10/maternita-e-lavoro.shtml)
<http://www.slideshare.net/pliberace/politiche-familiari-la-conciliazione-tra-famiglia-e-lavoro-7546397>

6. Secondo l'Eurostat, la media europea per le donne manager è 33,3%, l'Italia è all'ultimo posto con l'11,9%.

VERO: il dato risale al 2009 quando fu fatto l'ultimo confronto.
http://www.manageritalia.it/content/download/Informazione/Giornale/Novembre_2010/41.pdf e
http://ec.europa.eu/public_opinion/archives/ebs/ebs_326_fact_it_it.pdf

7. Il divario salariale tra donne e uomini è del 16,2% nei 27 paesi del EU. In Italia il divario è del 5,8%.

VERO: dobbiamo tenere in mente però che il divario salariale di genere non è un indicatore della disuguaglianza complessiva tra uomini e donne, dato che non riguarda solo le persone stipendiate. Il divario salariale di genere deve essere valutato considerando altri indicatori del mercato del lavoro, in particolare quelli che riflettono i diversi tipi di lavoro femminili. Nei Paesi dove il tasso di impiego femminile è basso, come in Italia, il divario salariale è più basso della media. Questo potrebbe essere dovuto alla piccola proporzione di donne con basse o nulle competenze impiegate nella forza lavoro. Un alto divario salariale è di solito tipico di un mercato del lavoro altamente differenziato, intendendo che c'è un'alta concentrazione di donne in un ristretto numero di settori e/o professioni (come in Rep. Ceca, Estonia e Finlandia), o in Paesi nei quali una significativa parte delle donne lavora part-time (come in Germania o Austria), infine, i meccanismi istituzionali e i sistemi salariali possono influenzare il divario salariale.

http://ec.europa.eu/justice/gender-equality/gender-pay-gap/situation-europe/index_en.htm

8. Margherita Hack è stata la prima donna in Italia a dirigere un osservatorio astronomico. Aveva 72 anni.

FALSO: Aveva 42 anni. Margherita Hack è morta nel 2013 a 91 anni. Più volte aveva detto che non si è mai sentita penalizzata dall'essere donna, anche se questo non le ha impedito di essere vicina alle lotte per i diritti e per la parità. "Bisogna essere combattive, non timide" diceva spesso. "Chi ha meno diritti si deve battere per averli e non aspettare che piovano dall'alto". Vedeva nell'educazione il solo strumento per la vera indipendenza. Anche per questo credeva nell'importanza della divulgazione scientifica, in cui si è cimentata fin da giovane.

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2013/06/29/bisogna-essere-combattive-non-timide-addio-a-margherita-hack/641357/>



Il progetto è cofinanziato dal programma "Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza" dall'Unione Europea

This publication has been produced with the financial support of the 'Rights, equality and citizenship' Programme of the European Union. The contents of this publication are the sole responsibility of Oxfam Italia and can in no way be taken to reflect the views of the European Commission.



9. L'Adci, il club dei creativi pubblicitari, ha messo online una petizione pubblica contro la diffusione ripetuta di stereotipi di genere, e per chiedere che le indicazioni europee in materia siano finalmente recepite e tradotte in norme di legge.

VERO: L'Adci ha lanciato un segno per cambiare ed ognuno di noi può guardare, firmare e diffondere la petizione se riteniamo che dobbiamo fermare questo abuso del corpo femminile e offesa della dignità di tutti. Visita: <https://www.change.org/petitions/fermiamo-la-pubblicità-sessista>

10. In Europa, è stato verificato che se le donne hanno meno possibilità di occupazione nel mercato del lavoro, fanno più figli.

FALSO: Risulta che il lavoro femminile non è più un ostacolo alla natalità; anzi, si dimostra che oggi nei paesi avanzati, a differenza di quanto avveniva in passato, se le donne hanno meno opportunità di occupazione fanno meno figli. Viceversa, la fecondità è maggiore nei paesi ad elevata occupazione femminile. Gli studi sottolineano che i paesi con i tassi d'occupazione più bassi e con un tasso di natalità inferiore sono quelli che hanno una copertura di servizi più bassa, che presentano una minore disponibilità dei padri a prendere congedi parentali, dove le donne hanno un maggior carico di lavoro domestico, dove è più bassa la condivisione del lavoro di cura tra uomini e donne. <http://www.politicheeuropee.it/newsletter/17076/loccupazione-femminile-il-ritardo-dellitalia-rispetto-alleuropa>

Allegato 3

In che paese vorresti abitare?

Tabella 1: EUROSTAT sulla disoccupazione (%)



Il progetto è cofinanziato dal programma "Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza" dall'Unione Europea

This publication has been produced with the financial support of the 'Rights, equality and citizenship' Programme of the European Union. The contents of this publication are the sole responsibility of Oxfam Italia and can in no way be taken to reflect the views of the European Commission.



Tabella 2: EUROSTAT sulla differenza di salario tra uomini e donne (%)



Il progetto è cofinanziato dal programma “Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza” dall’Unione Europea

This publication has been produced with the financial support of the ‘Rights, equality and citizenship’ Programme of the European Union. The contents of this publication are the sole responsibility of Oxfam Italia and can in no way be taken to reflect the views of the European Commission.



Tabella 3: congedo obbligatorio di maternità e congedo facoltativo in Europa

Fonte: http://en.wikipedia.org/wiki/Parental_leave#Benefits_in_a_selection_of_countries

Per un'ulteriore approfondimento, si veda: <http://www.repubblicadeglistagisti.it/article/congedo-di-paternita-obbligatorio-litalia-fa-un-passo-in-avanti-verso-leuropa>

Paese	Congedo di maternità (madre)	Congedo di paternità (padre)	Congedo parentale non retribuito (congedo di paternità + congedo materno facoltativo) totale	
	Settimane	Retribuzione obbligatoria (% dello stipendio)	Mesi	Mesi
ITALIA	22	80	3	10
DANIMARCA	52. 18 devono essere prese dalla madre, 2 dal padre, le altre come decide la coppia. settimane delle 52 sono riservate al padre		100	2
NORVEGIA	56/46	80/100	12 settimane	12
REGNO UNITO	39	90	Fino a 26 settimane	13 settimane
FINLANDIA	15, può dividere 158 giorni con il padre	80	18 giorni, può dividere 158 giorni con la madre	
PORTOGALLO	17, 21, 26	100, 80, 83	3	
GRECIA	17	100	2 giorni	
SPAGNA	16	100	15 giorni	Fino a 3 anni
FRANCIA	16, 26 al terzo figlio	100	3 giorni, più 11 giorni consecutivi	24
LUSSEMBURGO	16. Più 12 mesi (divisi in due periodi da 6 mesi) di congedo parentale che possono essere presi da entrambi i genitori.	100. I 12 mesi aggiuntivi sono pagati 1.710,90€ al mese.	12 mesi (divisi in due periodi da 6 mesi) di congedo parentale che possono essere presi da entrambi i genitori.	
OLANDA	16	100	2 giorni	52 settimane
AUSTRIA	16	100	Tra 1 e 3 anni	



Il progetto è cofinanziato dal programma "Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza" dall'Unione Europea

This publication has been produced with the financial support of the 'Rights, equality and citizenship' Programme of the European Union. The contents of this publication are the sole responsibility of Oxfam Italia and can in no way be taken to reflect the views of the European Commission.



BELGIO 15 82 per i primi 30 giorni, 75% dopo. 10 giorni
GERMANIA 14 100 12/14

Allegato 4

ANALISI NEWSWEEK-DAILY BEAST sulla condizione della donna nei diversi Paesi

Newsweek/The Daily Beast hanno analizzato decine di dati per 165 Paesi per determinare quali Paesi offrono alle donne i migliori diritti e la miglior qualità della vita.

In seguito la lista dei dati considerati:

Giustizia:

- Prevalenza di matrimoni precoci
- Esistenza di leggi che contrastano la violenza contro le donne (violenza domestica, molestie sessuali, stupro coniugale)
- Prevalenza di violenza fisica intima da parte del partner
- Prevalenza di violenza sessuale intima da parte del partner
- Possibilità delle donne di muoversi liberamente fuori dalla casa
- Livello di accesso delle donne a prestiti bancari
- Livello di accesso delle donne alla terra e proprietà (senza considerare la terra)
- Equità rispetto ai maschi nelle pratiche relative all'eredità

Salute:



Il progetto è cofinanziato dal programma "Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza" dall'Unione Europea

This publication has been produced with the financial support of the 'Rights, equality and citizenship' Programme of the European Union. The contents of this publication are the sole responsibility of Oxfam Italia and can in no way be taken to reflect the views of the European Commission.



- Tasso di fertilità adolescenziale (nascite per 1000 donne tra 15 e 19 anni)
- Tasso di mortalità delle madri (mortalità delle madri su 100,000 nascite)
- Prevalenza della contraccezione (percentuale di donne tra i 15 e i 19 anni)
- Proporzione di donne con insoddisfatto bisogno di pianificazione familiare (tra i 15 e 49 anni)
- Proporzione delle donne assistite almeno una volta da personale qualificato infermieristico durante la gravidanza
- Percentuale di incidenza dell'HIV
- Proporzione di donne che hanno ricevuto farmaci antiretrovirali per prevenire la trasmissione dell'HIV da madre a figlio
- Numero di aborti non sicuri per 1000 donne tra i 15 e 44 anni
- Possibilità di abortire legalmente o no:
 - Per salvare la vita della donna
 - Per preservare la salute fisica
 - Per preservare la salute mentale
 - In caso di incesto o stupro
 - In caso di compromissione del feto
 - Per ragioni economiche o sociali
 - Su richiesta
- Educazione:
 - Tasso di alfabetizzazione adulta femminile
 - Tasso di alfabetizzazione giovanile femminile
 - Percentuale di popolazione femminile oltre i 25 anni non scolarizzata



Il progetto è cofinanziato dal programma "Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza" dall'Unione Europea

This publication has been produced with the financial support of the 'Rights, equality and citizenship' Programme of the European Union. The contents of this publication are the sole responsibility of Oxfam Italia and can in no way be taken to reflect the views of the European Commission.



- Tasso di sopravvivenza scolastica femminile all'ultima classe della scuola primaria
- Equità di trattamento per l'ingresso nell'educazione primaria
- Equità di trattamento per l'ingresso nell'educazione secondaria

Economia:

- Possibilità per le donne di lavorare in tutte le industrie
- Percentuale femminile di forza lavoro
- Salari femminili rispetto ai salari maschili
- Possibilità per le donne di salire in posizioni di leadership aziendale

Politica:

- Quota di donne in posizioni ministeriali
- Percentuale di donne in Parlamento
- Percentuale di donne in posizioni di alto livello
- Quota femminile di legislatori, ufficiali di alto livello e manager in rapporto con la quota maschile

Il miglior posto per essere una donna:

- 1 Islanda
- 2 Svezia
- 3 Canada



Il progetto è cofinanziato dal programma "Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza" dall'Unione Europea

This publication has been produced with the financial support of the 'Rights, equality and citizenship' Programme of the European Union. The contents of this publication are the sole responsibility of Oxfam Italia and can in no way be taken to reflect the views of the European Commission.



4 Danimarca

5 Finlandia

6 Svizzera

7 Norvegia

8 USA

9 Australia

10 Olanda

Il peggior posto per essere una donna:

1 Ciad

2 Afghanistan

3 Yemen

4 Rep Dem. Del Congo

5 Mali

6 Isole Salomone

7 Niger

8 Pakistan

9 Etiopia

10 Sudan

Fonti:



Il progetto è cofinanziato dal programma "Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza" dall'Unione Europea

This publication has been produced with the financial support of the 'Rights, equality and citizenship' Programme of the European Union. The contents of this publication are the sole responsibility of Oxfam Italia and can in no way be taken to reflect the views of the European Commission.



- Organisation for Economic Co-operation and Development, Gender, Institutions and Development Database 2009
- United Nations Progress of the World's Women 2011-2012
- World Economic Forum Global Gender Gap Report 2010
- World Bank, World Development Indicators
- World Health Organization World Health Statistics 2010
- UNESCO Institute of Statistics Global Education Digest 2010
- United Nations Development Fund for Women Gender Justice: Key to Achieving the Millennium Development Goals

<http://www.thedailybeast.com/articles/2011/09/18/best-and-worst-countries-for-women-from-iceland-to-the-u-s-to-pakistan-and-afghanistan.html>

Allegato 5

Esempio di una donna come modello positivo

MALALA TRA LE 100 PERSONE PIU' INFLUENTI DELL'ANNO

"Malala Yousafzai con i suoi 15 anni è la più giovane nella lista delle 100 persone più influenti dell'anno, scelte come tradizione dall'autorevole settimanale americano Time e pubblicata oggi. Ma è una delle più potenti. Il perché lo spiega bene una vignetta disegnata da Pat Bagley dopo che la ragazzina pakistana è stata ferita alla testa dai talebani a colpi di pistola, il 9 ottobre scorso, mentre andava a scuola. "Quello che terrorizza gli estremisti religiosi come i talebani non sono i carri armati, le bombe o le pallottole americane – recita la vignetta – È una bambina con un libro". La conoscenza è l'arma più forte contro tutti gli integralismi e le dittature. Per questo i talebani, che lo sanno benissimo, la avevano presa di mira..."

Elena Tebano, La 27a ora



Il progetto è cofinanziato dal programma "Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza" dall'Unione Europea

This publication has been produced with the financial support of the 'Rights, equality and citizenship' Programme of the European Union. The contents of this publication are the sole responsibility of Oxfam Italia and can in no way be taken to reflect the views of the European Commission.



[http://27esimaora.corriere.it/articolo/malala-tra-le-100-persone-piu-influenti-dellanno/Visualizza altro](http://27esimaora.corriere.it/articolo/malala-tra-le-100-persone-piu-influenti-dellanno/Visualizza%20altro)

Allegato 6

Link

-IL CORPO DELLE DONNE - Documentario di denuncia sulla mercificazione dell'immagine femminile
<http://www.youtube.com/watch?v=EBcLjf4tD4E>

- PHOTOSHOP MAKEOVER – Un esempio di come vengono manipolate le immagini pubblicitarie
<http://www.youtube.com/watch?v=bzm7mPS2y9c>

I MIRACOLI DEL TRUCCO ? <http://www.youtube.com/watch?v=7qm1kPurZds>

CELEBRITA' PRIMA E DOPO PHOTOSHOP <http://www.youtube.com/watch?v=zJx-UOYA6Qo>

CELEBRITÀ SENZA TRUCCO <http://www.youtube.com/watch?v=Clr8o08LIjk>

MANIPOLAZIONE PSICOLOGICA <http://www.youtube.com/watch?v=Ei6JvK0W60I>

LA PRESSIONE DELL'ESTETICA http://www.youtube.com/watch?v=oA_qYRylalo

CHIRURGIA ESTETICA A 16 ANNI <http://www.javafilms.fr/spip.php?article388>



Il progetto è cofinanziato dal programma "Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza" dall'Unione Europea

This publication has been produced with the financial support of the 'Rights, equality and citizenship' Programme of the European Union. The contents of this publication are the sole responsibility of Oxfam Italia and can in no way be taken to reflect the views of the European Commission.



EXACTITUDES - <http://www.exactitudes.com/> serie 3,4,5,139, 11,17,26, 30, 49, 53,59,6370,75,84, 89,92,100,103, 109,117,118,122,132, 135, 137

Littizzetto commenta una pubblicità https://www.youtube.com/watch?v=yXqscW9D0w&feature=youtube_gdata_player

E se gli uomini fossero trattati come le donne nelle pubblicità? http://next.liberation.fr/sexe/2013/05/14/et-si-les-roles-des-hommes-et-des-femmes-etaient-inverses-dans-la-pub_902739

Divario salario (spot carino) http://ec.europa.eu/justice/gender-equality/gender-pay-gap/index_it.htm

Contro l'immagine manipolata <http://www.internazionale.it/opinioni/annamaria-testa/2013/05/13/pubblicita-sessista-che-fare/>

The world before her <http://www.youtube.com/watch?v=j21b1r13hbE>

Sul sessismo nei fumetti: <http://thehawkeyeinitiative.com/>

Film

Potete trovare un'estesa filmografia ai seguenti link:

http://www.comune.macerata.it/Engine/RAServeFile.php/f/filmografia_pdf.pdf



Il progetto è cofinanziato dal programma "Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza" dall'Unione Europea

This publication has been produced with the financial support of the 'Rights, equality and citizenship' Programme of the European Union. The contents of this publication are the sole responsibility of Oxfam Italia and can in no way be taken to reflect the views of the European Commission.



<http://www.spaziodonnaonlus.it/Filmografia.html>



Il progetto è cofinanziato dal programma "Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza" dall'Unione Europea

This publication has been produced with the financial support of the 'Rights, equality and citizenship' Programme of the European Union. The contents of this publication are the sole responsibility of Oxfam Italia and can in no way be taken to reflect the views of the European Commission.



NOTA: (materiale originale, riproduzione vietata se non esplicitamente autorizzata) I materiali sono prodotti da Oxfam Italia. Potrai utilizzare liberamente, tutto o in parte, questo materiale per scopi personali e didattici citando la fonte in questo modo: Materiale prodotto da Oxfam Italia e NOME DELL' AUTORE - www.oxfamitalia.org

Autori: Areta Sobieraj aretasobieraj@oxfam.it

Stefano Alacqua stefano.alacqua@oxfam.it



Il progetto è cofinanziato dal programma "Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza" dall'Unione Europea

This publication has been produced with the financial support of the 'Rights, equality and citizenship' Programme of the European Union. The contents of this publication are the sole responsibility of Oxfam Italia and can in no way be taken to reflect the views of the European Commission.